

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	16/00218170	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA	PUGLIA	63

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BARI - CANOSA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: BARI, MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 40170

OGGETTO: GUTTUS DI TIPO CALENO A VERNICE NERA

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): CANOSA, F. 176 IV S.O. (I.G.M.)

DATI DI SCAVO: CANOSA, TOPPICELLI, INV. DI SCAVO:  
(CANTIERE DI REGISTRAZIONE) NOTARGIACOMO, TOMBA 1,  
24/04/91.

DATAZIONE: SECONDO QUARTO DEL IV SEC. A.C.

ATTRIBUZIONE: PROBABILE PRODUZIONE APULA

MATERIALE E TECNICA: ARGILLA NOCCIOLA. VERNICE LUCIDA.  
EMBLEMA REALIZZATO A STAMPO. MILTOS. TORNIO.

MISURE: IN CM. H. 6.5; Ø 9; Ø PIEDE 7

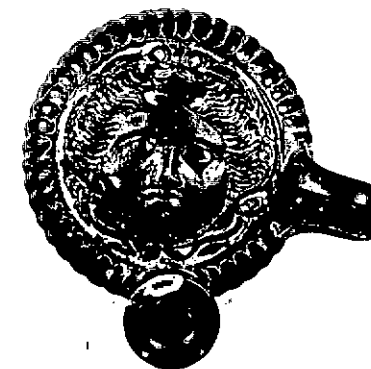
STATO DI CONSERVAZIONE: INTEGRO. VERNICE SCROSTATA IN  
QUALCHE PUNTO.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETÀ DELLO STATO

NOTIFICHE:



40170

NEG. 41406

**DESCRIZIONE:** Basso piede ad anello modanato, con gola all'attacco con il corpo, a profilo convesso, decorato da profonda baccellatura ad ovali allungati. Spalla schiacciata. Bocchino cilindrico, con labbro svasato estroflesso, impostato obliquamente sulla spalla. Ansa verticale ad anello, a sezione piano-convessa. L'emblema centrale è decorato, a rilievo piuttosto alto, dal volto di una Gorgone di tipo calmo, di prospetto. I capelli sono divisi in due bande e fermati, sulla fronte, da un diadema. In alto è un nodo, i cui capi sembrano essere serpentelli che scendono fin sotto la gola. Fondo del piede risparmiato.

Dal punto di vista morfologico rientra nella forma Morel 8141 (J.P. Morel, *Céramique campanienne: les formes*, Rome 1981). La testa di Gorgone di tipo calmo è un motivo abbastanza frequente nel repertorio delle

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: da num. inv. 401032 inv. 40138

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Elsabetta M.P. Borchetta*

DATA: *8-11-1991*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO  
(Dott. Marisa CORRENTE)



ALLEGATI: *1*

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

IL DIRETTORE  
(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00218178	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TA		INV. 40170
ALLEGATO N. 1					

decorazioni di questa forma (AA.VV. Forentum I, Venosa 1988, p.187). Per quanto riguarda il pezzo in esame si possono indicare due esemplari di Lavello che risalgono molto probabilmente allo stesso stampo utilizzato (AA.VV. Forentum II, L'acropoli in età classica, Venosa 1991, t.745, fig.252, tav.LXXIII; l'altro esemplare sempre t.745, Museo Nazionale di Melfi), datate al secondo quarto del IV sec. a.C.